

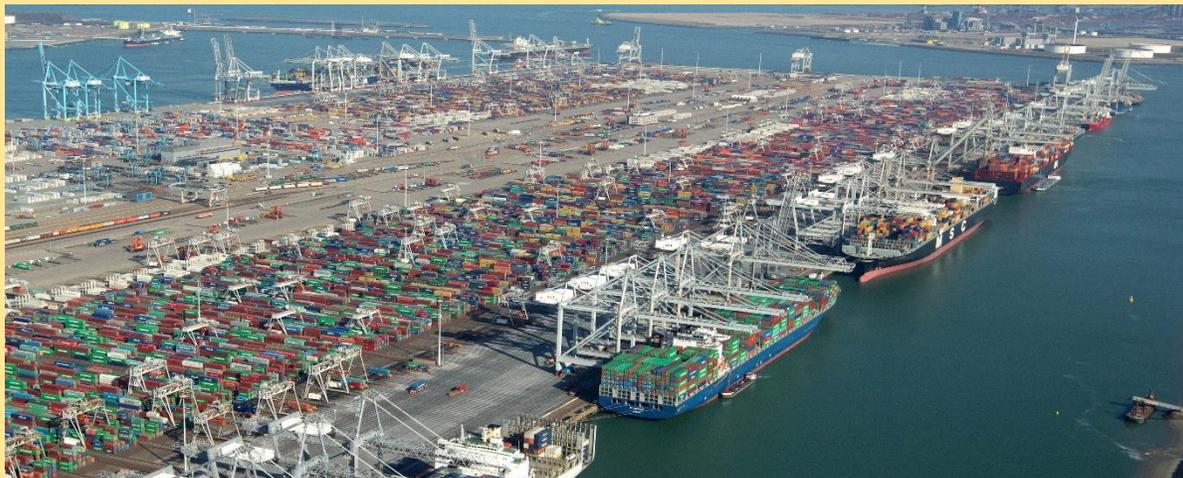
# LE RELAZIONI ECONOMICHE TRA LA CINA E L'EUROPA



**ROTTERDAM**



**SHANGHAI**

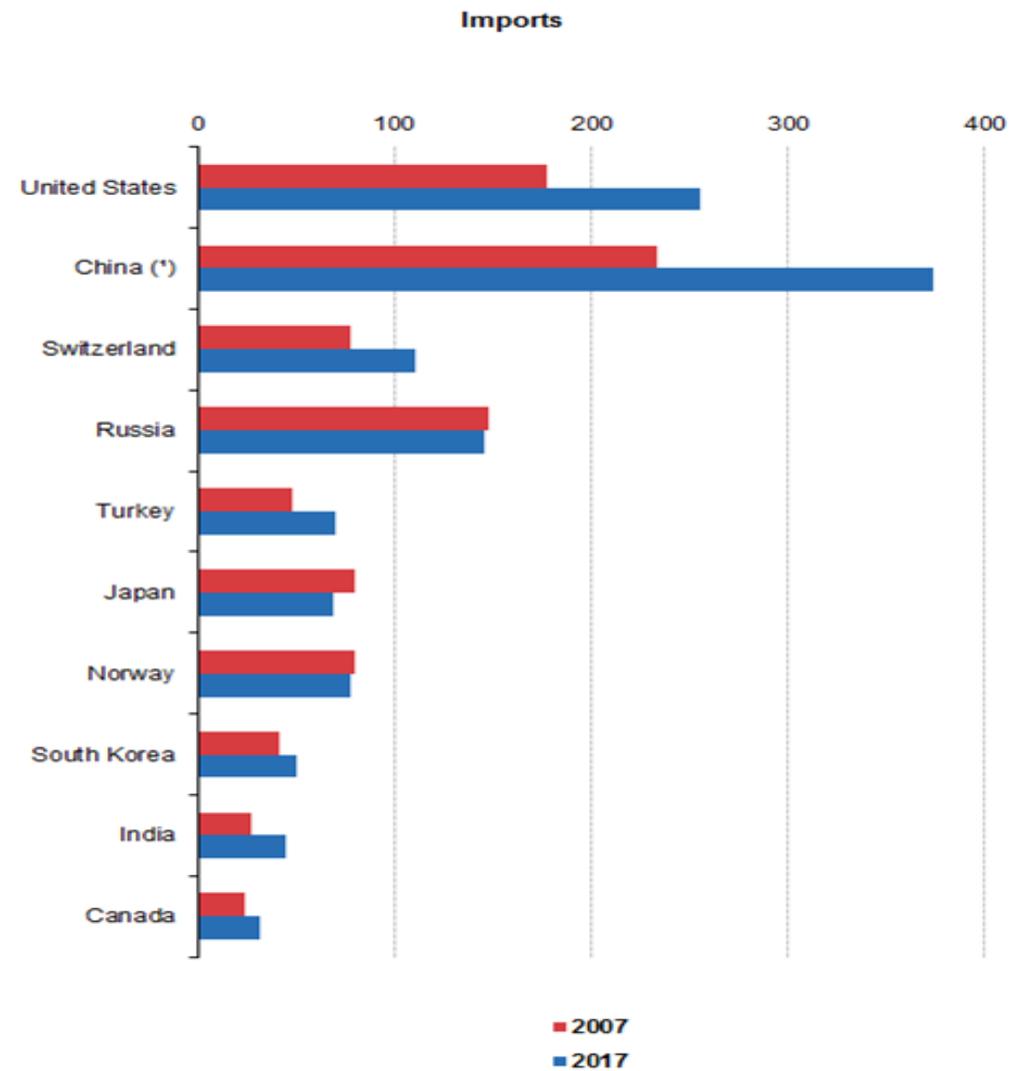
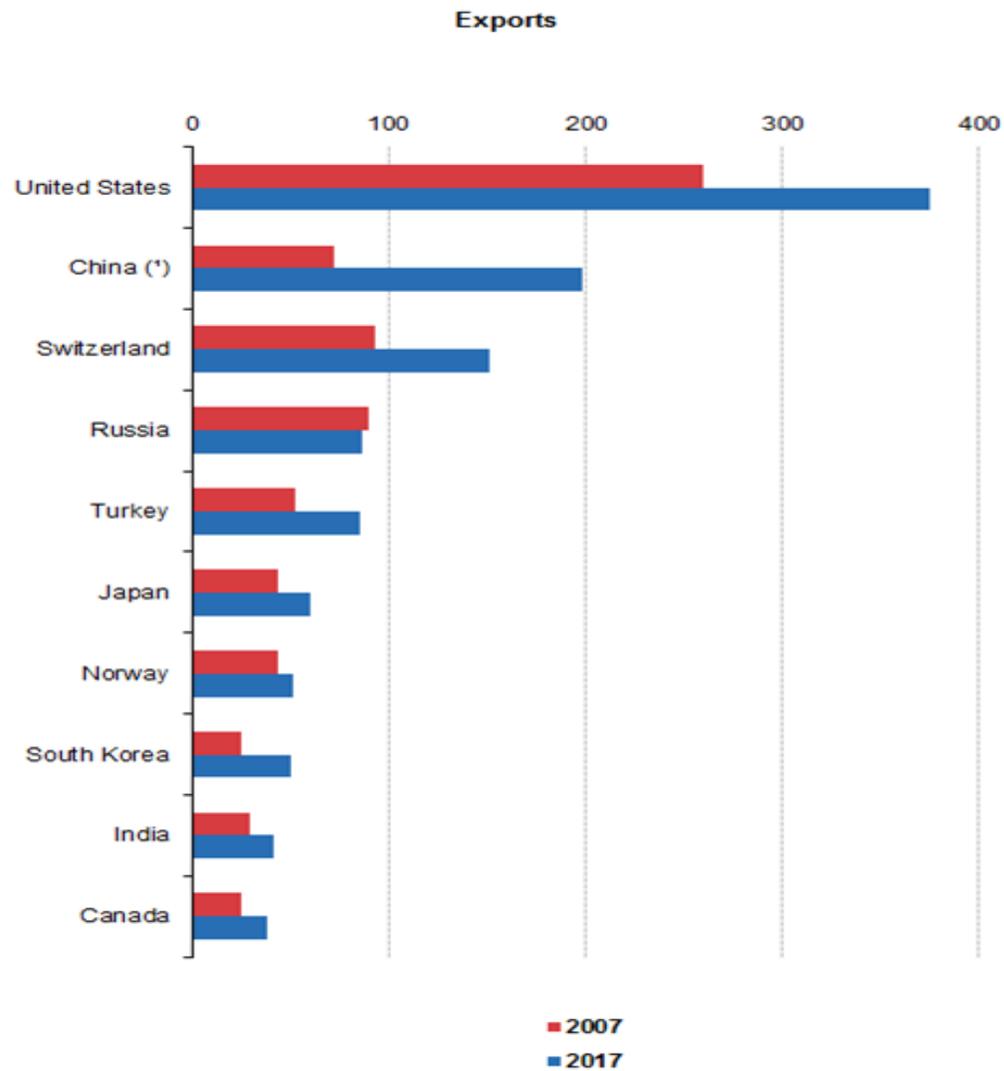


- Le relazioni economiche tra la Cina e l'Europa hanno origine antica (I sec. a.C.), fioriscono nel XIII sec., in epoca moderna assumono rilevanza dopo l'apertura del Canale di Suez e nella seconda metà del XX secolo
- Con l'avvento di **Trump** e la sua brutale strategia protezionistica, la tradizionale alleanza tra **Europa** e **Stati Uniti** ha subito una battuta d'arresto e ciò ha creato un **pericoloso vuoto** che altri player globali hanno tentato di riempire, in primis **Russia** e **Cina**
- Attualmente è la **Cina** con la sua **prorompente forza economica** a prevalere nella competizione e, approfittando del fatto che **l'UE**, gigante economico a livello mondiale, non ha tuttora una chiara strategia per i rapporti extra UE, **tratta separatamente con i singoli paesi membri**
- La **prima «vittima»** di tale inadeguata difesa si ritiene sia stata la **Grecia** per aver «ingenuamente svenduto» il suo porto principale. La verità sembra essere diversa
- Ma la vera svolta nei rapporti con i maggiori paesi europei è avvenuta in occasione del **G20 di Amburgo (2017)**, quando la **Merkel** e **Xi Jinping** hanno avviato un rapporto di collaborazione bilaterale per difendere dal protezionismo di **Trump** la **globalizzazione ed i loro surplus commerciali**

- Per la **Cina** la **Germania** è il principale partner europeo, la via maestra per l'accesso al più grande mercato del mondo, tassello imprescindibile per un paese che aspira a divenire una superpotenza in grado di competere ad armi pari con gli Stati Uniti
- Anche per la **Germania** la **Cina** è il «**main partner commerciale**» e quindi la leva principale del proprio sviluppo economico
- Non da meno la **Francia**, nel **marzo 2019**, ha sottoscritto una «**dichiarazione congiunta**» tra **Parigi** e **Pechino** per definire nuove modalità di confronto in materia di clima, biodiversità, lotta alla criminalità ambientale, inquinamento da plastica, ecc.
- E così pure **l'Italia**, che, sottoscrivendo un documento più stringente («**memorandum**» del **marzo 2019**), ha dato la propria disponibilità per la partecipazione all'imponente progetto elaborato dalla Cina, noto come «**Belt and Road Initiative**» (**BRI**), finalizzato al potenziamento dei traffici fra l'Estremo Oriente e l'Europa
- E dopo la **Polonia** e **l'Ungheria** anche il **Portogallo** sta rafforzando il suo rapporto di collaborazione con la **Cina** nel settore energetico, bancario e sanitario ( nel 2019 ha già emesso i primi **bond in yuan**)
- Ma **l'UE** guarda con grande preoccupazione l'evoluzione di tali rapporti, in particolare lo **squilibrio strutturale**, a vantaggio della Cina, **dello scambio commerciale**

## Extra EU-28 trade in goods by main trading partners, EU-28, 2007 and 2017

(billion EUR)



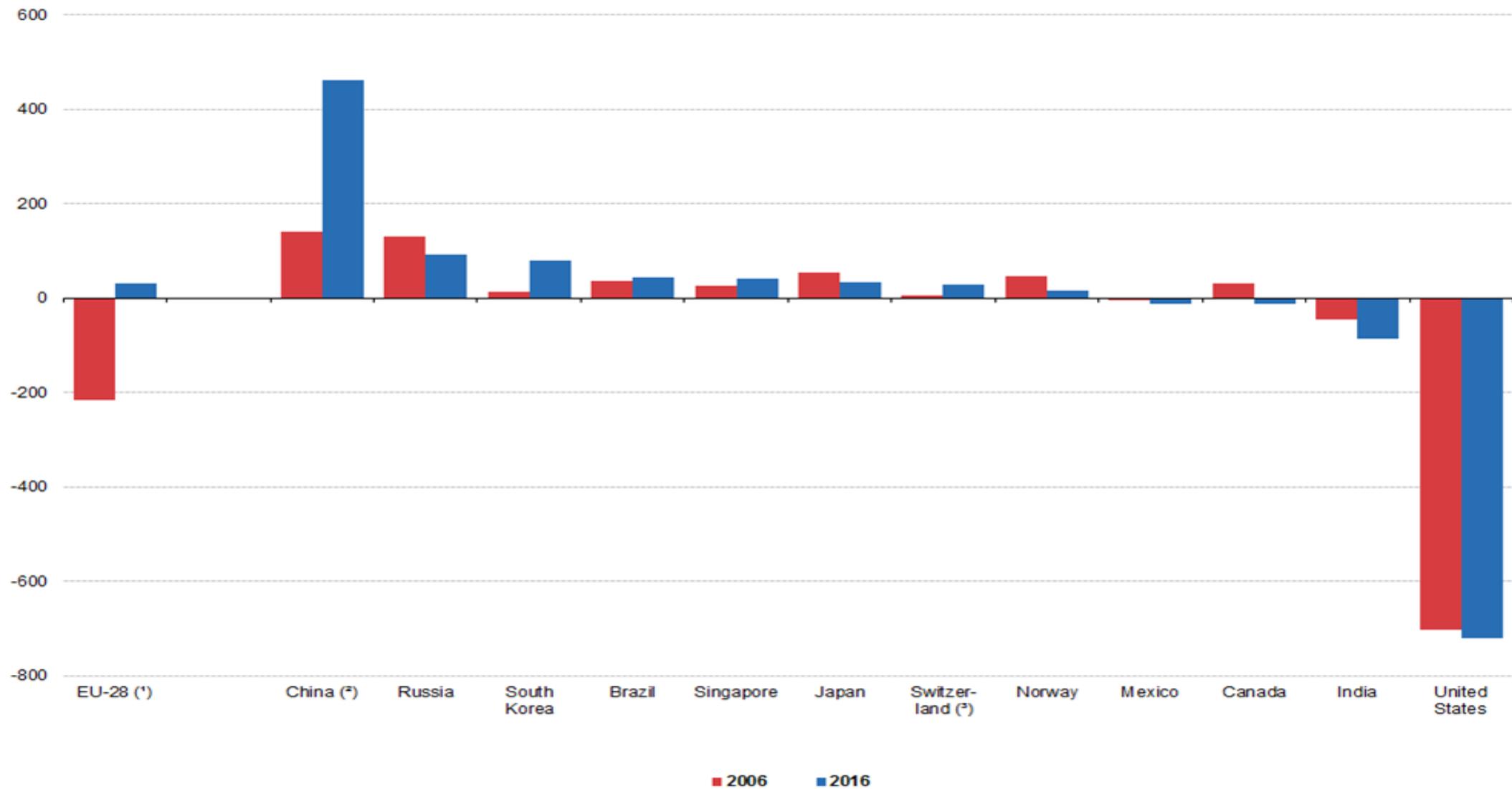
Note: partners are sorted according to the sum of imports and exports in 2017.

(\*) Excluding Hong Kong.

Source: Eurostat (online data code: ext\_it\_maineu)

## Trade balance for international trade in goods, 2006 and 2016

(billion EUR)



(\*) External trade flows with extra EU-28.

(†) Excluding Hong Kong.

(‡) Including Liechtenstein.

Source: Eurostat (online data codes: ext\_it\_intrle and ext\_it\_intercc)

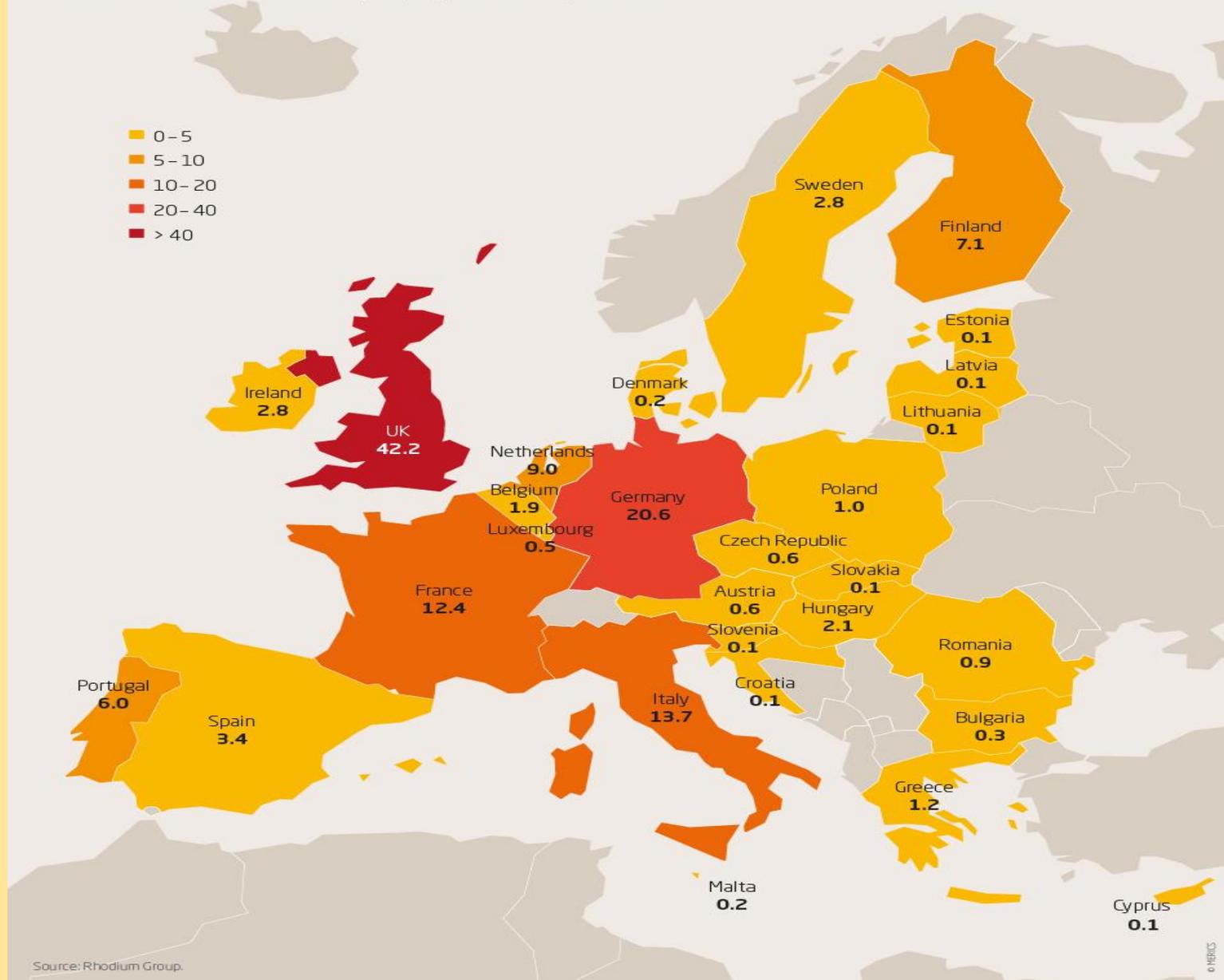
- I dati relativi al triennio 2015/2017 evidenziano infatti persistenti disavanzi per la **Germania** (64/mld \$), la **Spagna** (47/mld), l'**Italia** (30/mld) ed il **Regno Unito** (21/mld )
- In particolare, per quanto concerne l'interscambio con la Cina, l'**Italia** si conferma nel 2018 **4° paese sia fornitore** (18,5/mld € ) **che importatore** (29,2/mld €)
- **L'export italiano** si orienta prevalentemente su forniture di macchinari e apparecchiature, autoveicoli, prodotti farmaceutici, abbigliamento, prodotti di elettronica; l'import su apparecchi elettromedicali, macchinari e apparecchiature, abbigliamento in pelle. **L'errore strategico della Fiat**
- I settori che offrono più opportunità di sviluppo dell'interscambio per l'Italia non si limitano alle **eccellenze del «made in Italy»** (fashion, food e beverages), ma si estendono ad almeno altri **8 settori**: ambiente ed energia sostenibile, meccanizzazione agricola, urbanizzazione sostenibile, sanità, aviazione, tecnologie spaziali, infrastrutture e trasporti, industrie culturali e ricreative
- Attualmente le **imprese italiane in Cina** si aggirano sulle **2000 unità**, operanti prevalentemente nel settore meccanico e tessile, dando luogo a circa **60.000 posti di lavoro**

- Lo sviluppo dei rapporti commerciali tra i due paesi fruisce, dal **2014**, del supporto importante fornito dal «**Business Forum Italia/Cina**», la cui ultima riunione plenaria ha avuto luogo il **22 marzo 2019** in occasione della visita a Roma del Presidente cinese
- Comunque se finora la Cina esporta in Europa molto più di quanto importa, altrettanto avviene per gli **investimenti in industrie strategiche**
- Più esattamente sino al **2013** gli investimenti europei in Cina (i maggiori da parte di Germania, Inghilterra, Francia e Italia) superavano quelli della Cina in Europa (rispettivamente 10/mld \$ e 6,5/mld \$)
- Ma dal **2014** c'è una **clamorosa inversione di tendenza: quelli europei declinano**, mentre **quelli cinesi salgono vertiginosamente**, toccando, rispettivamente, **7,5/mld \$ e 35,9/mld \$**. **Le motivazioni.**
- Per quanto riguarda l'**Italia**, gli **investimenti cinesi** si sono tradotti in acquisizioni di quote di capitale in **FCA, Telecom Italia, ENI, ENEL, Generali, Terna, Salov** (brand Filippo Berio), **Pirelli, Ansaldo Energia**, il 68% dell'**Inter** e quasi l'intero pacchetto del **Milan**

## Chinese FDI is distributed widely across Europe

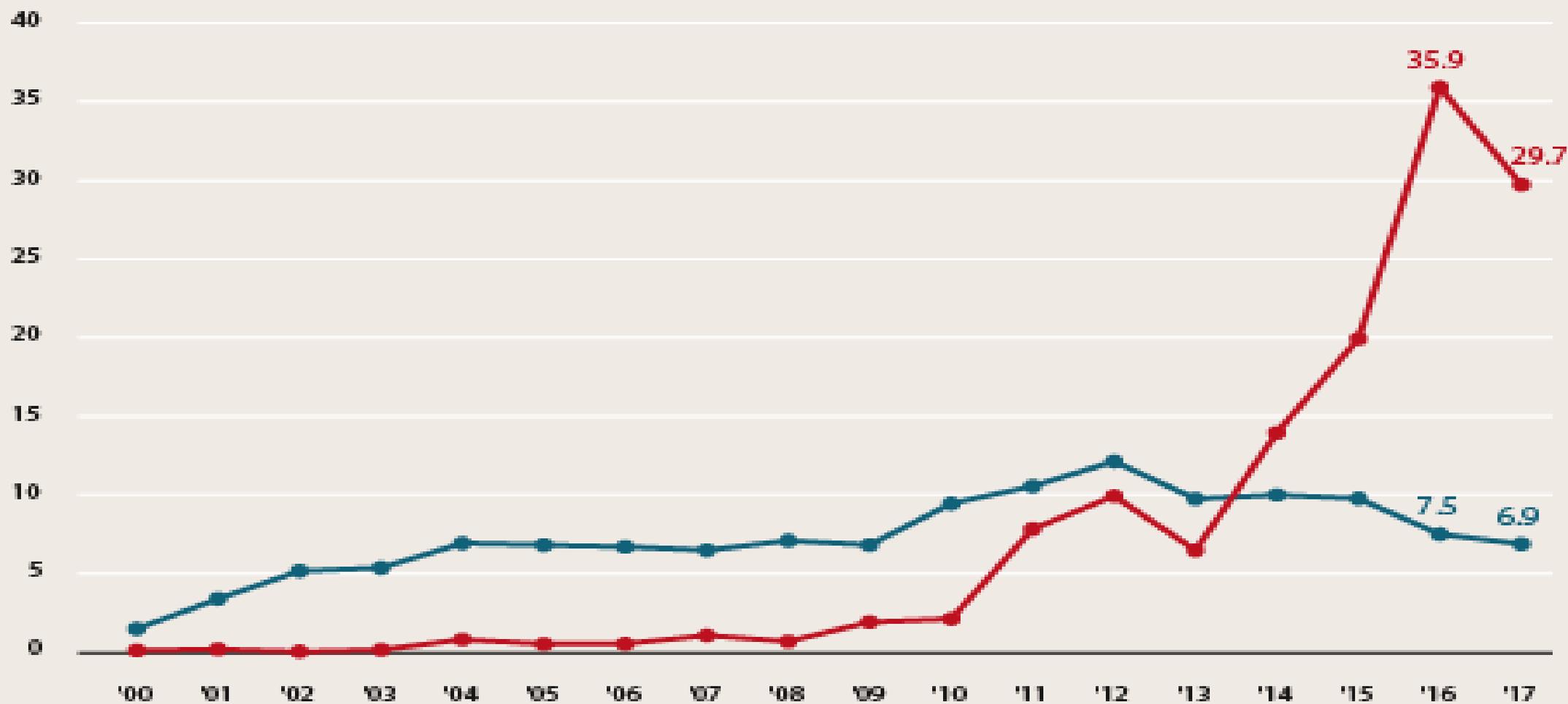
Chinese FDI transactions in the EU by country, 2000-2017, EUR billion

- 0-5
- 5-10
- 10-20
- 20-40
- > 40



■ Investimenti cinesi in Europa

■ Investimenti europei in Cina



- Per reclamare maggiori condizioni di reciprocità **l'UE ha fatto ricorso a due iniziative:** ha **negato** il riconoscimento dello **status di «economia di mercato»** che la Cina rivendica in sede **WTO** dal **2016** ed emanato **norme più stringenti sugli investimenti esteri**
- Infatti, come risulta dal grafico precedente, pur mantenendo sempre un ampio squilibrio nei due opposti flussi, gli investimenti cinesi in Europa palesano, **dal 2016, un drastico ridimensionamento.**
- Ma **perché l'UE si oppone** al riconoscimento dello «**status di economia di mercato**»?
- Perché **teme la distruzione delle maggiori industrie europee** (Germania e Italia), in particolare quelle del settore energetico, tessile, elettronico, arredamento e siderurgico, a causa dell'**esorbitante ruolo dello Stato**, della mancanza di una trasparente **disciplina fallimentare**, e di regole antidiscriminatorie nel **diritto societario** e di insufficiente conformità ai **principi contabili internazionali**
- **Perplessità**, sotto il profilo sia economico che geo-politico suscitano inoltre gli ambiziosi **progetti cinesi a livello sia nazionale che internazionale**

- A **livello nazionale**, i **10 obiettivi del 13° piano quinquennale**, fra i quali l'aumento della rete ferroviaria AV, la costruzione di 50 aeroporti, l'azzeramento della povertà assoluta, l'abbandono della politica del figlio unico, la diffusione delle **ZLS** («free trade zone»), la diminuzione dell'export e l'aumento dei servizi e dei consumi, l'aumento della produzione di energia da fonti alternative, l'eliminazione delle imprese statali improduttive, la creazione di 50/mIn pdl nelle aree urbane, l'aumento del deficit di bilancio dal 2,3% al 3%
- A **livello internazionale**, la **One Belt, One Road**, che comprende la **Belt & Road Initiative (BRI)** e la **21 Century Maritime Silk Road**, finalizzata a moltiplicare i collegamenti sia terrestri che marittimi tra Europa, Russia e Asia, con un impegno finanziario di **1300/mld \$** ed il supporto della **AIIB (Asian Infrastructure Investment Bank)** di Pechino, partecipata da 65 Paesi, tra i quali l'Italia
- Il **China – Australia Free Trade Agreement (CHAFTA)**, volto a favorire gli investimenti cinesi nei settori agricolo, zootecnico ed industriale del continente australiano
- La **Polar Silk Road**, la **terza via della seta**, un mastodontico progetto che si pone il duplice obiettivo di **ridurre la durata del viaggio via mare** tra **Shanghai** e **Rotterdam** di 17 giorni (da 50 a 33) e di **potenziare lo sfruttamento del sottosuolo artico** (20% delle risorse mondiali: petrolio, gas, uranio, oro, platino, zinco)

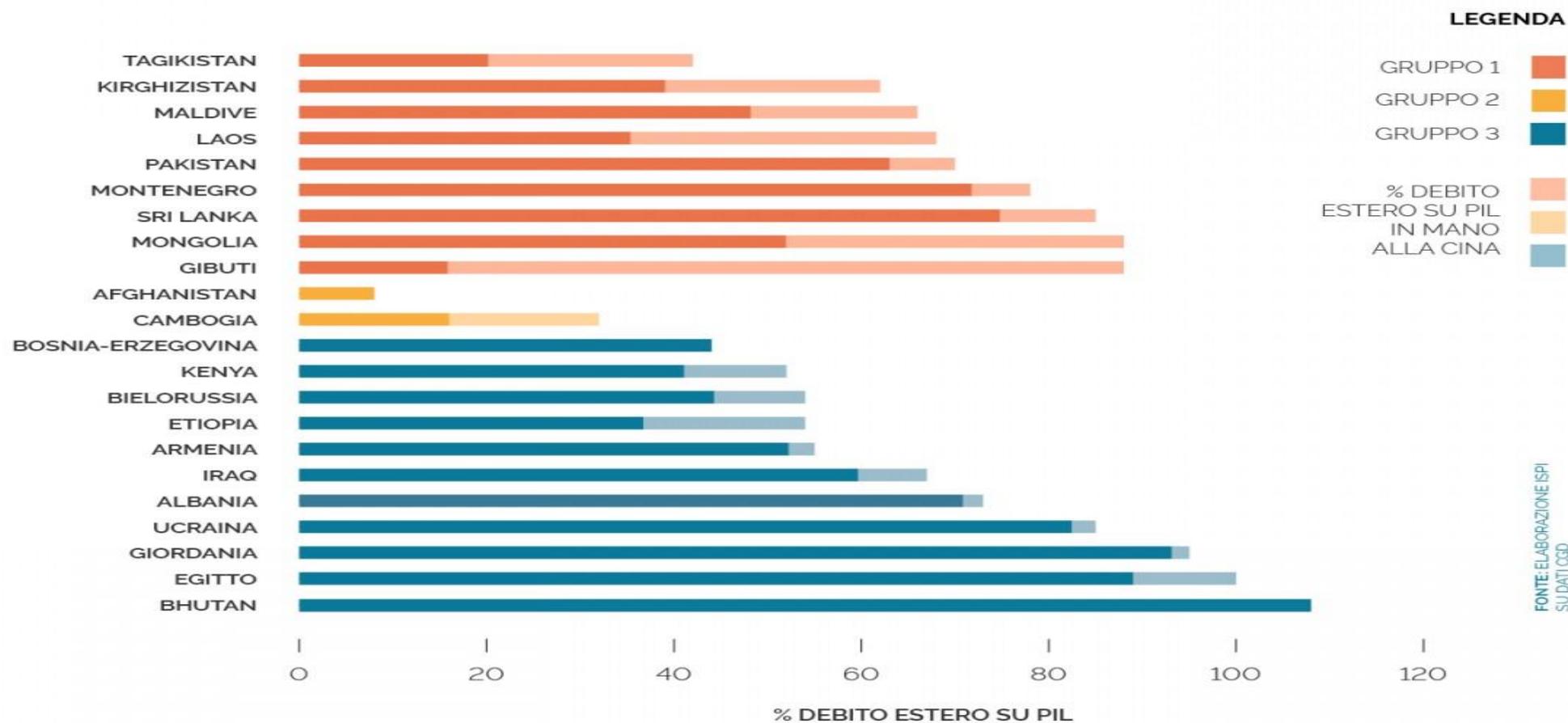


- Il progetto, comportante una spesa complessiva di 15/mld \$ (di cui 100/mln promessi dall'**Arabia Saudita**), prevede la costruzione, dal **2020**, del **tunnel sottomarino più lungo del mondo** (100 km) tra **Tallinn** ed **Helsinki**, nonché la costruzione del **rompi-ghiaccio più grande del mondo** e di un aereo speciale (**l'Aquila delle nevi**) per i voli polari
- Una tappa strategica sulla **PSR** è la **Groenlandia**, ove la Cina dispone già di 4 importanti giacimenti minerari, il cui sfruttamento è favorito dallo scioglimento dei ghiacci: a **Carlsberg** (rame), **Cjtronen** (zinco), **Isua** (ferro), **Kvanefjeld** (uranio e terre rare usati per costruire missili, smartphone, batterie, hard disk)
- Infine la Cina ha realizzato a **Karholl**, in **Islanda**, un importante osservatorio meteo-astronomico, per il controllo dei cambiamenti climatici e dello spazio aereo **NATO**
- La complessa gestione di tutti questi progetti presuppone **l'efficienza della pubblica amministrazione** e la **stabilità del suo sistema bancario**
- Sulla prima incombono le insidie della **diffusa corruzione** (dal **Corruption Perceptions Index 2018: Cina 87<sup>^</sup> su 180; Italia 53<sup>^</sup>**) e la **scarsa trasparenza** (i dati del debito pubblico si ritengono alquanto sottostimati (**DEB/PIL 100% anziché 60%**))

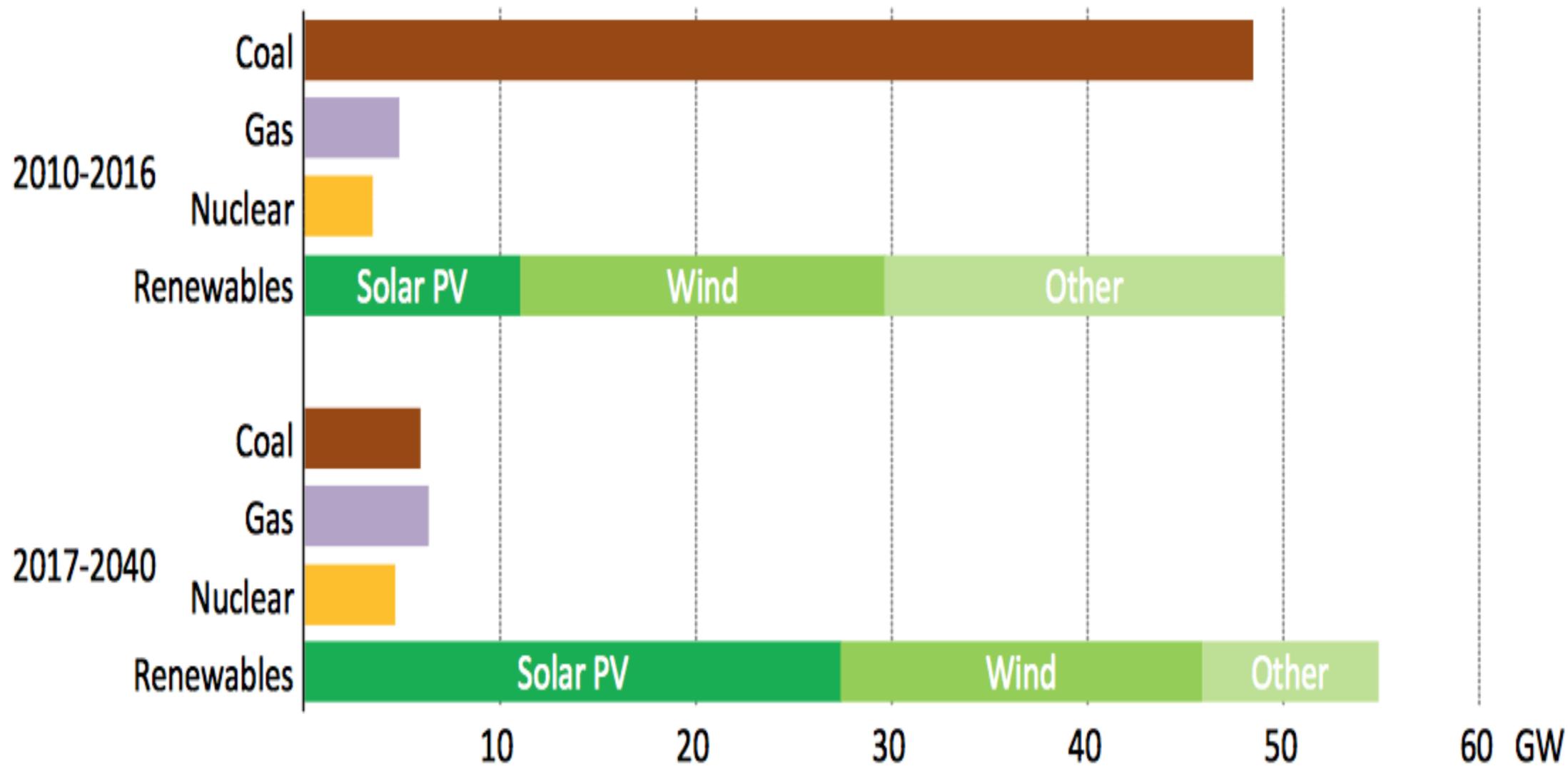
- Sulla seconda, le insidie di una **politica monetaria troppo espansiva (DEBPR/PIL: Cina 200%; I 120%; D 110%; DEBG/PIL: Cina 310%; I 246%; D 172%), l'inadeguatezza patrimoniale, l'elevatezza degli NPL ed il lento processo di internazionalizzazione del RMB (5%)**
- Inoltre, il **Giappone** sta promuovendo una nuova offensiva diplomatica assieme a **India, Australia e USA (QUAD – «Quadrilateral Security Dialogue»)** per contrastare l'espansionismo della **Cina** sulla **Via della Seta Marittima**
- Allo stato risulterebbe che dei **2951 progetti della BRI, 666** sarebbero stati **completati, 2207 in corso di realizzazione, 43 sospesi, 6 cancellati**
- Comunque, ai fini del **consolidamento e dello sviluppo delle relazioni economiche e socio-culturali** tra **UE e Cina**, i presupposti poggiano su:
  - il **riequilibrio dei flussi commerciali e degli investimenti**
  - il **rispetto, da parte della Cina, delle regole comunitarie in tema di qualità di prodotti e di tutela delle proprietà intellettuali**
  - il **graduale ed effettivo abbattimento delle barriere all'ingresso** delle imprese italiane e la **semplificazione delle procedure di controllo e ispezione**
  - la **maggiore trasparenza e la tempestiva divulgazione dei dati di rilievo socio-economico**

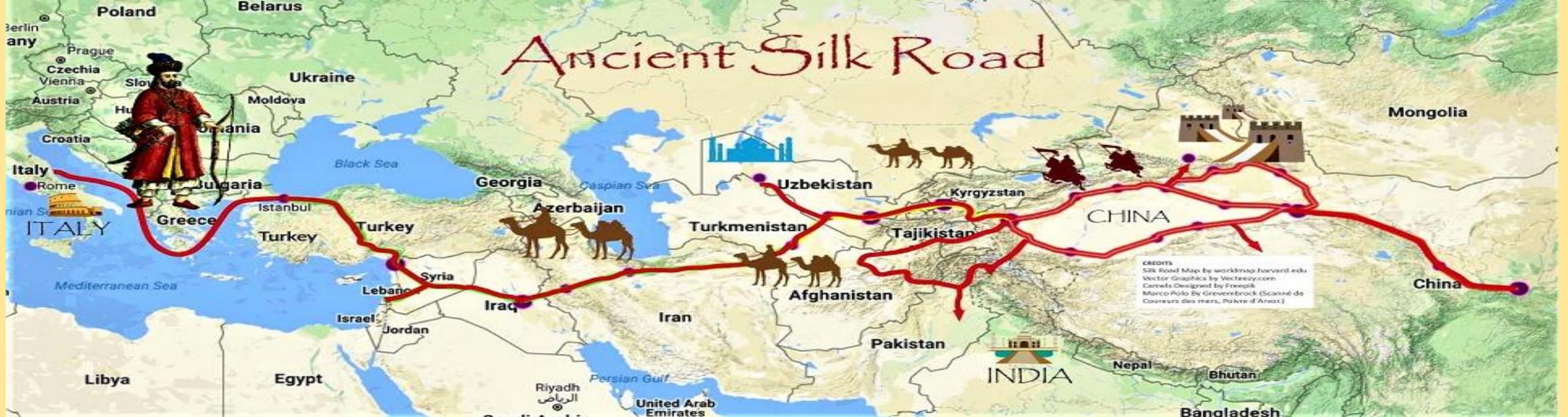
# Il debito dei partner BRI verso la Cina nel 2016

ISPI



# China average annual net capacity additions by type

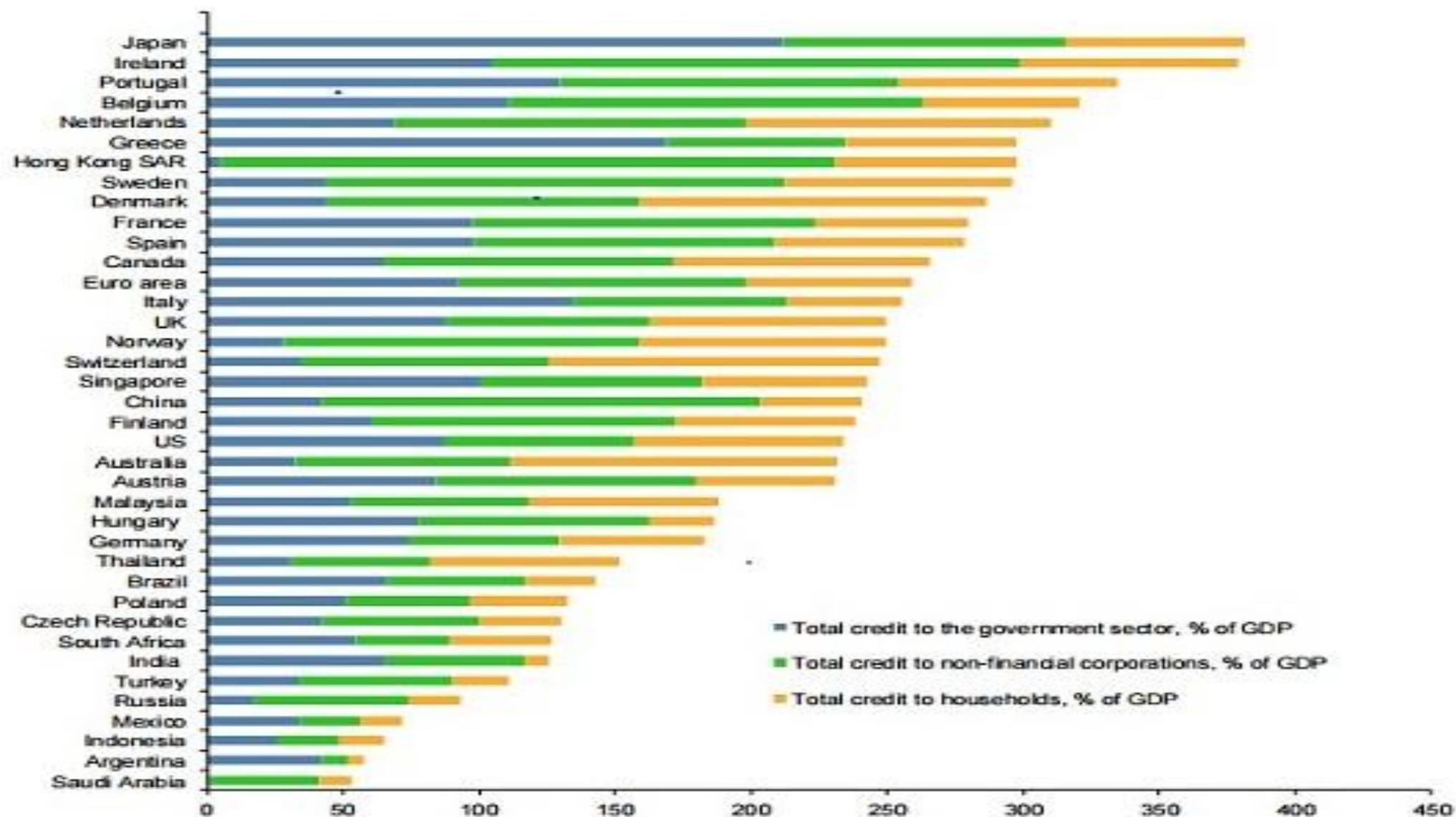




## TRIESTE PORTO STRATEGICO DELLA NUOVA VIA DELLA SETA O D'EUROPA?



# Global debt-to-GDP ratios



Repubblica popolare del prodotto interno lordo nominale della Cina  
(PIL) Dal 1952-2000

